

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 2
 fuori anno . . . » 32
 1. semestre . . . » 16
 1. trimestre . . . » 8
 Le associazioni non disdette si in-
 donano rinvovate.
 Una copia in tutto il regno cen-
 tesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono
 - Lettere e piogghi non affrancati si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 - In
 terza pagina sopra la firma (necrolo-
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
 del gerente cent. 20. - In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuale
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La questione di Candia

Guerra a fondo?

Un telegramma da Berlino al *Corriere della Sera* reca:

Rilevo dall'ambasciata turca che delle bande bulgare hanno passato stamane il confine e sono entrate in territorio turco.

Un telegramma da Atene reca:

Lo spirito bellicoso è diventato indescribibile. Negli ultimi tre giorni arrivarono al Pireo, da ogni parte del mondo, 3000 volontari greci e stranieri. Ogni ora partono truppe per la Tessaglia. Tre navi sono partite pel golfo di Arta, ove apriranno le ostilità non appena si dichiarerà la guerra.

Gli armamenti della Grecia

Si ha da Atene: Continua l'affluenza di riservisti. 80,000 uomini sono già in pieno assetto di guerra. Volontari italiani, francesi, inglesi e danesi si presentano in massa per formare una legione straniera. La popolazione è eccitatissima.

Il ministro della marina ha detto: «Se le potenze, col pretesto di scongiurare nuove carneficine provocano una nuova trasmutazione di popoli, coll'agglomeramento delle orde asiatiche presso le frontiere elleniche, per opprimere i cristiani, l'esercito della Grecia insegnerà come si combatte contro bestie fatte a somiglianza di uomini».

Tutta la stampa ellenica contesta alle potenze il diritto di applicare misure coercitive.

Si ha da Parigi: Un corrispondente del *Journal* ha ispezionato tutta la linea della frontiera greco-turca. L'organizzazione greca sarebbe ammirabile. In Turchia regna generale demoralizzazione. Soltanto la neve, dice il *Journal*, impedisce che si comincino le ostilità.

Per l'esercito turco

Il *Times* ha dal Cairo: In questi circoli turchi si è attivata una colletta a favore dell'esercito turco. Finora sono state raccolte 14,000 lire sterline.

Le minacce del Sultano

Il corrispondente da Costantinopoli del *Nouvoe Wremie* scrive:

Ebbi un lungo colloquio con un ministro turco sulla situazione. Egli mi osservò che il sultano si fida poco delle potenze e che qualora venisse sul tappeto la complessa questione orientale, da cui il sultano avrebbe da temere della integrità del suo impero, questo farebbe ogni sforzo, poco curandosi dei mezzi, per opporvisi. La vitalità del nostro esercito è di gran lunga superiore di quanto appaia. Non siamo ancora tanto decaduti come ci crede l'Europa. La desiderata liquidazione della Turchia invocata dalla stampa e da una parte dell'opinione pubblica europea, non è cosa si facile. Non si distrugge uno stato senza che

questo energicamente vi si opponga e la Turchia pria di dare ad altri Costantinopoli e le sue provincie europee, opporrebbe alla forza dell'occidente l'intero mondo mussulmano. La questione della nostra fine in Europa avrebbe una tremenda ripercussione in Asia, specie nelle indie, in Africa, ovunque ove vi sono seguaci di Maometto. Spingendo l'Europa le cose a questo punto la guerra che dilanierebbe l'Europa e l'Asia, sarebbe non solo orribile, mai sinora avuta ma lunga, prima di ridurre il turco a totale impotenza. La principal cosa che il sultano ordinerebbe qui a Costantinopoli sarebbe, senza tener conto del generale massacro dei cristiani, ai quali le potenze poco potrebbero giovare, la distruzione delle ambasciate e la cattura degli ambasciatori, i quali verrebbero tenuti in ostaggio. Benché i Dardanelli possano resistere a lungo ad una flotta che vorrebbe sforzarli, essi, è naturale, cadrebbero alla forza superiore, ma quando le navi europee giungerebbero dinanzi Costantinopoli, questa sarebbe in fiamme e mezzo distrutta. In quanto alla Grecia, se qualche potenza in caso di guerra non prende le sue parti a mano armata, la Turchia basterebbe da sola, in un mese, a debellarla.

Catastrofe della «Sessoivehky»

La *Canca* 16. - Nel pomeriggio di ieri una formidabile esplosione è avvenuta a bordo della corazzata russa *Sessoivehky*. Vi sarebbero 17 morti, tra cui due ufficiali, e venti feriti, dei quali parecchi mortalmente. L'esplosione è dovuta alla rottura d'una culatta di cannone durante le esercitazioni di tiro fuori della Baia di Suda, mentre s'introduceva un proiettile nel cannone della torre. La corazzata ritornò a Suda.

La *Canca* 16 - La esplosione a bordo della *Sessoivehky* fece saltare il tetto della torre. I morti sarebbero 15, fra cui 9 ufficiali. Le navi estere inviarono dei soccorsi alla *Sessoivehky*.

Suda 16 - I danni prodotti alla corazzata *Sessoivehky* dallo scoppio della carica di un grosso cannone entro la torre sono gravi.

Tutte le navi della flotta internazionale parteciparono al lutto della *Sessoivehky*.

La *Canca* 16 - Secondo le ultime informazioni le vittime della catastrofe della corazzata russa *Sessoivehky* sarebbero: un ufficiale e tredici marinai morti, un ufficiale e sedici marinai feriti.

Si hanno da Candia questi altri particolari:

L'esplosione avvenne alle 2.30 pom. fra Suda e Retimo, durante le esercitazioni di tiro. - La corazzata rientrava nella baia di Suda, ed aveva da tirare l'ultimo colpo di cannone. Nella torretta stavano due cannoni paralleli, formanti un peso di 6 mila chilogrammi. L'esplosione avvenne per un errore di carica.

Il coperchio della torretta saltò, spezzandosi. Una metà cadde in mare, l'altra metà passò sopra un albero e ricadde sul ponte, uccidendo quattordici uomini. Un ufficiale rimase ucciso accanto al cannone. Sedici mari rimasero feriti. Cinque di essi sono morimondi. I corpi degli uccisi furono ridotti in brandelli.

Accorsero prime a dar soccorso le navi italiane. Medici di tutte le nazioni curano i feriti. Domani si faranno a Suda i funerali. Il disastro causò grande costernazione.

A proposito delle elezioni politiche in Italia

È un diluvio di ciarle.

La *Stefani*, agenzia liberale, mette in pubblico lunghe colonne di dispacci, contenenti il sunto di dichiarazioni e discorsi del Ministro Prinetti, degli onorevoli Di San Giuliano, Della Rocca, Palumbo, Pullè ecc.; ma tutti questi discorsi e queste dichiarazioni non giovano a coprire la verità vera, cioè che per tutta l'Italia la gente si mantiene affatto indifferente a riguardo delle proprie elezioni generali politiche.

Armeggiano, è vero, i candidati, i politici, i grandi elettori, che fanno degli affari; ma tutti questi cointeressati costituiscono un batuffolo piccolissimo nel mare magno del pubblico, che o non pensa affatto alle elezioni o ne parla colla massima sfiducia, convinto com'è che, si chiamino rudiniani o no gli eletti, le cose pubbliche d'Italia continueranno a volgere alla peggio.

Di notevole in tutto lo scarsissimo movimento elettorale c'è forse solo questo, che repubblicani e socialisti, stavolta, non fanno comunella insieme, ma si pigliano pei capelli e si combattono a vicenda, con soddisfazione del Ministero e degli altri partiti liberali.

Quant'è bello e piacevole per noi cattolici l'essere fuori del bailamme elettorale politico! Quant'è bella e significativa la nostra astensione in omaggio al divieto che il Papa continua a farci di partecipare alle urne politiche!

Che i politicanti liberali di tutte le tinte si accapiglino tra loro: tanto e tanto nessuno di loro ha un programma che valga davvero a riavviare a bene le cose pubbliche del nostro paese. Essi sono tutti sopra un terreno falso, perché negano la verità fondamentale che, cioè, per dare ordine, pace e prosperità al nostro paese, è necessario che lo Stato si riconcili e pacifichi col Sommo Pontefice, e ponga a base della sua azione politica e legislatrice il Cristianesimo vero e completo, quello cioè che la Chiesa Cattolica insegna ed attua nel mondo. Fuori di qui non vi è salute per la patria nostra.

Per ciò l'estensione dei cattolici italiani dalle elezioni politiche, mentre è un atto di doverosa ubbidienza al Papa, e quindi

un atto meritorio nel cospetto di Dio, è ancora un atto di vero e nobile patriottismo, perchè al Re, al Governo, a tutti qual'è la vera via per rialzare il nostro paese dalla confusione, dalla corruzione e dalla miseria in cui lo ha piombato la politica così detta liberale, che pure avea promesso mari e monti al popolo italiano, ingannandolo e ciurmandolo oscenamente.

L'astensione dei cattolici italiani è un atto di vero e proprio patriottismo, perchè tende di sua natura a sfatare completamente, ad accelerare la caduta della nefasta politica, così detta liberale, che immensi danni morali e materiali ha recato e reca alla nostra cara patria. Molti degli stessi seguaci del liberalismo, specie perchè non legati a cospirazioni di sette, vanno riconoscendo il fallimento generale della politica così detta liberale, poichè ne toccano con mano le rovine. Ebbene, conviene che questo fallimento appaia sempre meglio in tutta la sua enormità, perchè gli uomini di buona fede, che ancora si fanno delle illusioni, lo veggano in tutta la sua gravità e si risolvano ad unirsi anch'essi ai loro fratelli cattolici, a stringersi attorno al Papa per la salvezza vera, pel risorgimento vero dell'Italia. Ora, l'astensione dei cattolici italiani dalle urne politiche giova di sua natura assai a mostrare l'impotenza della politica così detta liberale a fare il bene e la sua disastrosa fecondità nel male; giova di sua natura assai a persuadere coloro che in buona fede si erano lasciati da essa illudere, che in essa è la rovina d'Italia e che la salute di essa può venire solamente da un regime veramente cristiano e però, non nimitico, ma reverente al Vicario visibile di Cristo sulla terra.

Una delle ipocrisie della politica liberale è di vantarsi amica e rispettosa della libertà, mentre colla minaccia di gravi condanne impedisce ai Sacerdoti di ricordare dal pulpito, nelle Chiese, agli italiani credenti nel Vicario visibile di Cristo, il Papa, il divieto che il Papa fa loro di partecipare alle elezioni politiche. Bisogna quindi che i cattolici veri, le Associazioni Cattoliche specialmente, e con esse i Sacerdoti, operanti come cittadini, sieno solleciti di ricordare a tutti, magari tenendo adunanza apposite, che il Sommo Pontefice ha proibito e proibisce a tutti i cattolici italiani di lasciarsi portare candidati nelle elezioni politiche ed anche di dare il voto per chiechessia onde riesca deputato politico.

All'uopo può servire eziandio pubblicare circolari ed affiggere manifesti ricordanti la proibizione del Papa. Non ce ne trattenga l'arbitrio di qualche carabinieri o di qualche poliziotto, che, a dispetto della legge, osi strappare tali manifesti, perfettamente legali. Invece denunziamo col mezzo della stampa così fatti arbitrii e così fatte

29 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI
 (proprietà riservata)

La signora Desbarres rimase un momento immobile per la meraviglia. Mai sino a quel dì, Marta non aveva fatto parola della sua interna ambascia.

«Come! esclamò essa infine prendendo nelle sue le mani della giovinetta, come! non ti mariteresti che per risparmiarci la lieve spesa che ci cagioni? Intendi di dir questo? È possibile che tu patisca di ciò che rende noi così contenti? Non ci ricompensi tu ad usura colla felicità che ci cagioni, coll'affetto, coi servizi d'ogni specie, di ciò che facciamo per te? Non va bene, Marta; non sai tu che simile alterigia si accosta assai all'orgoglio?»

«Oh! no, rispose Marta con commozione: se voi foste ricchi, riceverei i vostri benefici senza pensare ad altro; patisco perchè vi amo e perchè vedo tutti i vostri sforzi per mantenermi. Le ho tutte indovinate, sapete: e il caffè dello zio, al quale egli ha rinunciato sino dal dì che arrivai; quel soprabito che ha fatto tingere per la seconda volta; e perchè avete speso il denaro a comprarmi un abito, sono tutti indizi sicuri dell'aggravio che vi reco. E voi... Mi cre-

dete dunque cieca, zia Fanny? credete dunque che io non veda come v'ingegnate a far durare i vostri vestiti e come il vostro povero mantello consumato vi abbia mal difeso dal freddo di quest'inverno?»

«Ma che ti pensi! esclamò la signora Desbarres sempre più meravigliata, come mai persuaderti, se vivemmo sempre nella mediocrità senza per questo esser infelici e che una creatura come te, che mangia così poco e che non consuma un paio di scarpe all'anno, non altera il bilancio della nostra casa? Non ripetermi mai più ciò, capisci? E ricordati che tra parenti tutto è comune, e che, quando vi è la zuppa per sei, come dice il proverbio (poichè noi siamo sei col piccolo Paolo, che Dio lo benedica), basta anche per sette. Oh! Marta! per fare simili riflessioni, è certo che non abbiamo saputo provarci che la nostra casa è la tua!»

«Ho capito sino dal primo giorno, disse Marta con tenerezza, che voi avete un cuore eccellente e che non potrò mai amarvi abbastanza!»

«Benissimo! Ebbene me lo devi mostrare col non discorrere mai più di simili argomenti. Credimi mia cara, aggiunse essa con affetto, credimi, se un giorno penserai a maritarti ricordati che hai due doveri da adempiere: il primo è d'ascoltare la ragione e di non esaminare con gli occhi della fantasia le condizioni del partito che ti si presenta; il secondo è di non risolverti ad andarsposa se non ti senti di poter stimare ed amare tuo marito. Io non ti parlo qui di un amore

di romanzo, figliuola mia, ma di quell'affetto vero che la donna deve a colui che l'ha onorata chiedendola per compagna della sua vita.

Queste parole furono pronunciate con accento grave, tale che produsse un'impressione profonda su Marta la quale le scolpi per sempre nella sua memoria. Strinse in silenzio la mano della zia, e si provò d'intavolare un altro discorso per distrarsi dai pensieri che assediavano la sua mente.

XII

La primavera, colla sua benefica e gaia influenza si fece strada anche nell'anima assopita della giovinetta.

Gli alberi del giardino si rivestivano di verdura, i meli dei loro candidi fiori, la campagna ritornava attraente, bella, e le lunghe e piacevoli passeggiate ricominciavano.

«Verrai con noi, non è vero Fanny? chiese il signor Desbarres a sua moglie un bel dì di maggio; bisogna che tu prenda aria oggi; voglio condurti te e Marta alla masseria di Plonguerry; si faranno mungere le giovenche e la piccina berrà del latte caldo.

«Sta bene, rispose la signora Desbarres sorridendo, andateci voi due. In quanto a me tu lo sai, che esco appena la domenica; di più ieri tu mi desti un pastrano d'aggiustare per cui voglio metterci la fodera nuova.

«Oh! non c'è fretta! vieni con noi, ti prego.

«Mio caro Emilio, se t'ascoltassi, ogni giorno dovrei fare eccezione alla regola stabilita. Prendi teo Marta, che è un po' pallida e di' a Ernel di mandarmi del burro domani e di mettere da parte de' polli da ingrassare.

«Le tue commissioni saranno eseguite, però il mio divertimento non è intero. Sei troppo riflessiva, mia cara Fanny! Ebbene Marta, usciamo.

La giovinetta si mise con sollecitudine il cappello, non già perchè le piacesse le passeggiate in campagna, ma perchè in quel dì vi era un così bel sole che invitava ad andare all'aria aperta.

Camminarono per buon tratto, indi il signor Desbarres trasse dalla tasca un giornale.

«Plonguerry non dista ormai più che un paio di chilometri, diss'egli. Abbiamo tutto il tempo di arrivarci anche camminando adagio, e se tu me lo prometti, leggerai il giornale che devo restituire poi stasera al curato.

Marta aderì volentieri alla proposta dello zio. Camminando ella ammirava la fresca e tenera verdura degli alberi e delle siepi, e la purezza cristallina dei piccoli corsi d'acqua, fiancheggiati da alti pioppi, e coglieva mazzi di bianco-spino, di viole mammole, così che fu stupita della brevità della strada quando udì che erano giunti alla metà della loro passeggiata.

(continua.)

prepotenze; e noi, cattolici, persistiamo più che mai nella nostra propaganda per far conoscere e rispettare la proibizione del Sommo Pontefice, anche perchè, se saremo fortemente disciplinati per l'astensione e nell'astensione, saremo altresì preparati e forti per il caso che in avvenire il Sommo Pontefice giudicasse di togliere una tale proibizione e di animare i cattolici italiani anche alla gara delle elezioni politiche.

IL SANTO PADRE LEONE XIII e il Seminario Vaticano

L'Osservatorio Romano ha pubblicato la Lettera Apostolica in data 15 gennaio 1897 colla quale il Santo Padre Leone XIII ha distinto del titolo di Pontefice il Seminario Vaticano ampliandone le attribuzioni e le rendite. Diamo un largo sunto della Lettera Apostolica.

Il Santo Padre, rammentando come fin dai primordi del suo Pontificato Egli prendesse cura dei Seminari, e molto più di quello Vaticano, esistente presso la Basilica di S. Pietro, e quasi sotto i Suoi occhi, narra la storia del Seminario stesso istituito da Urbano VIII, con Lettere Apostoliche del 25 ottobre 1636. Aggiunge poi come il detto Seminario venisse dal suddetto Pontefice dotato di rendite elargite, tanto da Esso direttamente, quanto per parte del Capitolo Vaticano, e posto sotto l'immediata giurisdizione del Cardinale Arciprete del Capitolo stesso, e in pari tempo ornato di privilegi, indulti e benefici. Accennato quindi alle leggi appositamente emanate da Alessandro VII ed Innocenzo XI per regolare il Seminario, enumera le elargizioni di Sommi Pontefici e Cardinali, tra cui Benedetto XIII, che gli assegnò l'attuale residenza, il Cardinale Arciprete Duca di York, che fece al Seminario varie donazioni confermate e sancite da Clemente XIII, Gregorio XVI che assegnò nuova rendita sulla Pia Opera Carceraria, Pio IX che concesse al Seminario per abitazione estiva, una parte del palazzo della Rev. Fabbrica di S. Pietro presso l'Araceli.

Enumera poi quanto Egli, Leone XIII, abbia fatto per il Seminario Vaticano, sia per aumentare il numero degli alunni, sia per meglio regolarne gli studi e disporre i locali, ingrandendoli ed aggiungendone dei nuovi, tanto per l'abitazione che per le scuole; concedendo e portando l'Acqua Paola nei Giardini Vaticani; congiungendo al Seminario con apposito ambulacro la chiesa di S. Marta e provvedendo alla villeggiatura degli alunni. Che più scelse adatti professori, remunerandoli col nominarli Beneficiari Vaticani; aggiunse i gabinetti di fisica e storia naturale. Concesse inoltre che i Vescovi di alcune delle più prossime Diocesi, prive di Seminari e di scuole, possano mandare dei Chierici al Seminario Vaticano, e tra queste la Diocesi suburbicaria di Porto e S. Rufina e da Carpineto, assegnando dei posti gratuiti su proventi della Rev. Fabbrica e sul legato del fu Cardinale Borromeo Arciprete, le cui rendite furono anche in parte destinate alle nuove costruzioni del Seminario.

Migliorate, pertanto, in tutte le condizioni del Seminario Vaticano, il Santo Padre, confermando la canonica erezione di Urbano VIII, dopo aver Egli già canonicamente eretto le Scuole di Teologia, del Liceo e del Ginnasio, ora in forza della presente Lettera, con la Sua Suprema Autorità Apostolica convalida la detta erezione, decorando il Seminario del nome e del titolo di Pontefice, e concedendo, insieme a tutti i diritti e privilegi degli altri Istituti consimili, la facoltà di conferire Lauree e Gradi Accademici nelle Sacre discipline.

Dona inoltre al Seminario Vaticano il possesso diretto della Sede presso S. Marta, già spettante alla Rev. Fabbrica, con tutti gli annessi, compresa l'Acqua Paola, nonché la chiesa di S. Marta, di cui Pio IX concesse già l'uso; come pure la villeggiatura in Sabina ora da Lui appositamente acquistata ed accresciuta con l'unità chiesa di S. Egidio. Conferma inoltre e dona tutti i vari redditi all'uopo stabiliti, sia pel mantenimento gratuito di un dato numero di alunni di Carpineto, sia per l'onorario agli insegnanti.

Stabilisce in fine in appositi articoli: (1) che il Cardinale Arciprete della basilica Vaticana sia il Capo del Seminario, con gli stessi diritti e privilegi di un Vescovo; (2) che il Canonico Prefetto sia scelto dal Papa; (3) che quattro Canonici, eletti pure dal Papa, curino l'amministrazione del Seminario; (4) che il Cardinale, d'intesa col Canonico Prefetto, proponga al Papa un numero di Sacerdoti, perchè fra essi scelga il Rettore; (5) che il Cardinale nomini un vice-rettore ed un economo e gli assistenti; (6) come pure il Confessore; (7) che il Cardinale infine faccia le Ordinazioni dei Chierici Seminaristi tanto in Roma che in villeggiatura; (8) abbia il diritto di concedere le Lauree e i Gradi; (9) presenti al Papa i nomi dei Professori per la scelta; e (10) che finalmente, gli alunni del Seminario facciano il servizio di culto tanto nella Basilica Vaticana, che nella chiesa di S. Marta.

NOSTRA CORRISPONDENZA Portogruaro

16 marzo 1897.

Beati voi che, lasciate le gramaglie, state apparecchiandovi con santa letizia a ricevere il nuovo Arcivescovo che v'ha donato Iddio a mezzo del suo vicario il grande Leone XIII. La vostra gioia torna a noi pianto perchè perdiamo, dopo soli tre anni da che ci era dato di goderlo, un padre, un maestro, un amico che era tutto per noi nella gioia come nel lutto; che ad ogni nostro bisogno spirituale sapeva provvedere, che al povero era conforto, al traviato guida affettuosa, ai figli consoli del dovere e premurosi d'ademperlo sprone a perseverare e sostegno sicuro contro ogni urto che loro veniva dai pochi tristi. Felici voi, beati l'arcivescovi dei santi Ermacora e Fortunato la quale sta per ricevere Mons. Pietro Zamburlini emulo di un Francesco di Sales per dolcezza e fermezza, di un Tommaso d'Aquino per amore alle scienze divine, di un Francesco d'Assisi per lo zelo di prestarsi a tutti i bisogni di tutti e tutti soccorrere sempre dimenticando se stesso.

Sua Eccellenza il Padre che noi perdiamo, il padre dolcissimo che voi possederete si è già accommiatato da noi con sua lettera del 10 corr. In essa si manifesta tutto il cuor suo, a tutti egli parla col linguaggio del più santo e vivo amore, nessuno dimentica, ed a chi più abbisogna di conforto, al laicato per le sue cure indefesse unite nella quanto santa altrettanto anche qui combattuta lega dei comitati parrocchiali, sentite come scrive:

« E' a voi o egregi, che combattete per la più santa delle cause, che elogi e incoraggiamenti non fanno mestieri. Nella mestizia che provo lasciandovi, mi consolo ammirando l'azione cattolica così fiorente in mezzo a voi. Par troppo questa azione è pertinacemente combattuta da chiunque non la intende a dovere, ma voi accorsi in questa lotta con islancio generoso, voi non temete. Vi conforta la voce del Papa, vi sostengono gli incoraggiamenti dei Vescovi, vi accende la parola efficace di quelli che vi sono freposti. Il mondo vi odia, ma confidate: voi servite alla causa di quel Gesù che ha vinto il mondo; e, state sicuri, le potenze dell'inferno non trionfano giammai delle opere di Dio. »

Nello staccarci da un tanto Padre come è dolce imprimersi nel cuore questo suo saluto che ci assicura di aver soddisfatto al cuore di lui prestandoci secondo le sue brame nell'azione cattolica quale è ordinata nell'Opera dei nostri Congressi!

L'amato Pastore che cessa di essere nostro, perchè siete voi i fortunati a cui venne assegnato dal grande Pontefice, ci amministrerà, come sapete, spiritualmente fino a che l'eccellentissimo vostro concittadino Mons. Dott. Francesco Isola eletto dal Papa a nostro nuovo Pastore, entrerà in possesso della Sua Sede. Con tanta libertà che nel libero nostro regno si dice di concedere alla Chiesa, non possiamo aver i nostri Padri e Pastori quando il Vicario di Cristo li nomina e ce li manda; ma bisogna attendere che piaccia al Governo di concederceli e bisogna anche che, prima di averli, la Mensa Episcopale provveda a saziare il mai gonfio ventre del così detto Economato dei benefici vacanti. Per impinguare questo, o meglio, per incassar denari da scialaquare poi premiando magari i più accerrimi nemici della Chiesa, si lasciano nella nostra regione vacanti non meno di mesi otto i benefici, sono episcopali o parrocchiali. E ciò non per legge, perchè non v'ha legge che così prescrive, ma per arbitrio del Governo che sa andar sempre sopra le leggi coi suoi decreti quando gli valgono.

Soffriamo dunque; ma non si dica almeno che si rispetta dai Governi d'Italia, i quali così spesso si mutano, né la giustizia, né la fede, né la libertà della Chiesa.

Soffriamo con pazienza, ma non si pretenda che inneggiamo ai nostri tiranni.

Faccia Iddio che l'ottimo Presule che ci venne assegnato e che con brama filiale attendiamo non ritardi a venire fra noi a consolarci, a compensarci per quello che ora perdiamo. Intanto l'ill. e r.mo Mons. dott. nob. Tinti, canonico decano del nostro Capitolo è stato assegnato dal cessante nostro Pastore quale suo Delegato. La scelta non poteva essere migliore e a tutti i buoni è novella prova della sapienza e della bontà dell'ora vostro Arcivescovo.

Monsignore Tinti è fra noi l'anima dell'azione cattolica, egli sa ben tenerci uniti e muoverci alle opere più profittevoli sì che nello spirito di lui troviamo lo spirito del Padre che da noi si allontana.

Nel nostro Duomo predica in questa quaresima il R. P. Ippolito cappuccino da Venezia. Eloquenti, eruditi, di gran cuore attira colla sua dottrina col suo zelo una moltitudine ad udirlo che non si può aspettare maggiore. Il Signore benedica e faccia fruttare largamente il buon seme che col l'evangelica sua parola il degno figlio del poverello d'Assisi va fra noi spargendo.

Come da voi così nella nostra diocesi ferve il lavoro per la santificazione delle feste del Signore. Alle nostre associazioni cattoliche, tenne una conferenza sul Riposo Festivo il presidente del Sub-Comitato Diocesano di San Vito al Tagliamento. Quanto fu ottimo quel suo discorso; quanto edificante la parola di quel fervente laico che, come i discepoli, al tempo degli Apostoli, aiuta i ministri di Dio nel far riviva la Fedeltà.

Delle scenette che si godono per le prossime elezioni politiche non vi faccio parola. Vi dirò solo, senza tema di poter essere smentito, che nessun cattolico schietto e sincero si presenterà alle urne, neppure per deporre scheda bianca od in modo qualunque invalida.

No, chi ama ed obbedisce al Vicario di Cristo non si presenta alle urne neppure per ischerzo; poichè sa che darebbe scandalo ai fedeli e farebbe gioire i nemici del Papa.

ITALIA

Firenze — Una signora uccisa dal cavallo d'un ufficiale. — Domenica ebbe luogo alle Cascine la rivista delle truppe del presidio. Un pubblico enorme assisteva, ed intervennero anche la principessa Elena in compagnia del conte e della contessa Guicciardini.

Al ritorno dalle Cascine, la signora Penelope Mingarelli, investita e gettata a terra dal cavallo del tenente d'artiglieria Solaro, riportava la frattura del cranio, in seguito alla quale spirava non appena condotta all'Ospedale: aveva 50 anni, ed alla disgrazia era presente una sua figlia ventenne, che fu per impazzire dal dolore.

Noto — Insegnamento religioso. — In grazia del risveglio cattolico che si verifica in Sicilia, molti Comuni, spinti dall'azione dei Comitati e Circoli cattolici, hanno ripristinato l'insegnamento religioso nelle scuole.

Per opera dei cattolici, per lo zelo ardentissimo di questo Rev.mo Vescovo, fu votato ad unanimità di voti la seguente proposta dai Consiglieri di questa importante città:

Il Consiglio, accogliendo favorevolmente l'istanza dei padri di famiglia, e ritenendo che è solo facoltà del Consiglio scolastico provinciale di nominare gli insegnanti, si rimette alla Giunta perchè proponga tre persone idonee, e possibilmente ecclesiastiche, per prestare gratuitamente tale servizio.

Palermo — Un'audacissima aggressione. — Quattro sconosciuti incapucciati aggredirono in Grotte (Girgenti) Gilla Giovanni, d'anni 33, impiegato alla miniera di Stretto, esplodendogli contro quattro facciate, che lo ferirono non gravemente.

Egli però si difese, scaricando cinque colpi della sua rivoltella, contro gli aggressori. Il movente del reato ritenesi la vendetta.

Il ferito non sa dare spiegazioni del fatto; egli guarirà in dieci giorni.

Piacenza — Nuovi gravi ammanchi alla Banca Popolare. — Dopo essersi scoperte in due volte sottrazioni commesse da tre impiegati infedeli per circa 400 mila lire e quando si credevano cessate le malversazioni, venerdì scorso invece seguì la fuga di un quarto impiegato e si scoperse un nuovo ammanco di oltre 100 mila lire.

Domenica vi fu un'assemblea generale dei soci che riuscì molto tempestosa, nella quale si sollevò la discussione delle responsabilità civili degli amministratori e del direttore.

Il marchese Volpe-Landi osservò essere difficile accertare e determinare responsabile civili che diano luogo ad un'azione civile per risarcimento di fronte ad una vera organizzazione di un certo numero di impiegati ladri che avrebbero dovuto controllare a vicenda il relativo operato.

Soggiunse, fra le approvazioni pressochè generali, che una grande responsabilità morale vi è e risale in coloro i quali vollero o consentirono che una banda di malfattori si accadesse nella Banca.

Torino — Passeggiata di beneficenza pro Candia. — Il Comitato fiorentino, in una seduta straordinaria presieduta dal prof. Cagnetti De Martis, ha stabilito, su relazione del prof. ing. Bori, l'ordine ed il percorso delle vetture, ha fissato l'itinerario, dividendo la città in zone e sezioni, assegnando a ciascuna le persone che dovranno dirigere le squadre e il numero dei collettori. La consegna del danaro verrà pubblicamente constatata e consegnata al presidente del Comitato fiorentino, il quale provvederà per il pronto e sollecito invio della somma.

ESTERO

Africa — I re in esilio. — La civiltà per penetrare nelle regioni selvagge ha dovuto sostenere delle grandi lotte, vincere della resistenza tenace, formidabile che era aiutata dagli stessi sovrani di quei popoli barbari. Solo il successo delle armi e qualche massacro hanno potuto alla fine sottomettere quei ribelli alla luce del progresso e della civiltà. Ma, una volta sottomessi, i detronizzati vollero cospirare segretamente contro i dominatori, che furono quindi costretti a ciliarli. Ma dove mandarli? Ciò creerebbe un curioso imbarazzo per uno Stato che avesse una sola colonia, ma non per la Francia, il cui Governatore del Madagascar, ha potuto in questi giorni, senza alcuna difficoltà, esiliare la regina Ranavalona nell'isola della Réunion. Ma quanti altri Sovrani hanno già preceduto la sfortunata Ranavalona nella triste sorte preparata dal generale Gallieni?

Alla Martica, Behanzin trascina una esistenza melanconica e sogna sempre le sue amazzoni. In Algeria, N'Ham-Ghi, già re dell'Annam, inganna il tempo, dedicandosi alla pittura impressionista.

E Dinah-Salifou, l'infelice re del Nalu, che vive miserabilmente a S. Luigi, nel Senegal, e non cessa mai d'implorare che gli si aumenti la pensione?

Egli deve essersi formato un'idea ban strana della civiltà europea e delle sue contraddizioni.

Nel 1889, fedele alleato della Francia, venne a Parigi, e assistette alle feste di quella Esposizione e fu presentato assieme alla regina alla Scia di Persia, che gli ha regalato una spada d'onore.

La fortuna è stata poi ben crudele con Dinah-Salifou, che al suo ritorno in patria, ha trovato ribelle il suo popolo. Egli ha dovuto servirsi subito della spada datogli a Parigi per mozzare qualche testa, ma ciò non è bastato; i Francesi hanno dovuto intervenire per domare la rivolta, e relegare Dinah-Salifou a S. Luigi.

Sarebbe abbastanza curioso il poter riunire a pranzo tutti questi detronizzati per conoscere le amare riflessioni che hanno potuto fare sui benefici delle moderne civiltà; ne direbbero di belline, di certo!

Austria-Ungheria — Il dott. Lueger Borgomastro. — Notizie da Vienna recano che, in seguito al trionfo completo dei cristiani sociali a Vienna, il dottor Lueger ha ricordato al conte Badeni la promessa fattagli di non opporsi più alla sua assunzione alla prima carica cittadina della capitale. Aggiunge che il capo del gabinetto austriaco manterrà la sua promessa, tanto più che i risultati finora conosciuti delle elezioni generali politiche indicano che il partito cattolico terrà una posizione fortissima al Reichsrath.

Il corrispondente viennese del Temps calcola che i clericali occuperanno un centinaio di seggi nella nuova legislatura. Questa forza sarà aumentata da potenti alleanze. Di ciò sarà tempo di occuparsi meglio dopo il 24 corrente, ad elezioni finite.

Francia — L'arresto di un'altra supposta spia a Parigi. — Fu arrestato un ingegnere tedesco, che nel 1893 era già stato espulso perchè sospetto di spionaggio.

Questo ingegnere si chiama Brignon. Egli, stando a quanto si dice, si sarebbe servito di due donne galanti per far frequentare importanti personaggi politici e militari. Si annette a questo arresto una grande importanza.

Inghilterra — Il popolo inglese per la Grecia. — A Londra una nuova dimostrazione a favore della Grecia ebbe luogo a Trafalgar square. Vennero rizzati sei patchi per gli oratori.

Erano presenti numerosissima Società operaie con bandiera.

Si votò una mozione affermando che la politica del governo inglese è contro la volontà popolare.

Dalla Provincia

S. Daniele

15 marzo 1897.

Non andate alle urne. — Oggimai non sono solamente i cattolici, i quali obbedienti alla voce del Sommo Pontefice, non concorrono né devono concorrere col loro voto a crear deputati; ma sono anche i progressisti che quest'anno si tengono lontani dalla gazzarra elettorale. Per tal modo chi saranno i votanti in queste elezioni?... Saranno gli anticattolici e i codini. — Buh... i codini! quella razza di gente, — indegna del nome di uomo — che vota perchè votano gli altri — perchè ha votato gli anni antecedenti — perchè loro fu detto che bisogna votare! — Oh le insipide creature che sono i codini!

Quindi non si deve andar a votare per non apparir contrari alla volontà del Papa — non si deve andar a votare per esser detti codini.

Atreò.

Codroipo

16 marzo 1897.

Che i liberali di Codroipo si divertino un po' e mezzo nell'ascoltare venerandi e commossi le faticose note dell'anno garibaldino è tal fatto che noi poniamo a priori fuori di discussione, anche senza il giuridico servatis servandis. Che un vecchio garibaldino seduto sulla sua seggiola, dinanzi alla banda, sia capace di sussultare (vedi Patria del Friuli n. 64 addì 16 marzo 1897) con rischio e pericolo di fracassarsi le venerande costole, anche questo è altro fatto dinanzi al quale non c'è verbo da dire in contrario, ma che ci si veuga a raccontare che il suddodato fatidico inno, ricantato cento volte, bene o male, da dozzine di organetti scordati, su pai trivii e nei quadrivii abbia ancora tanta virtù da eccitare l'entusiasmo di un pubblico festante, eh! via, per dei... dello stesso inno, non proviamoci a pensarlo neppure. Certi entusiasmi hanno fatto il loro tempo, e sono precipitati nella bara illagrimata, da un pezzo!

Che poi si tiri in ballo il giovane prete battagliero (v. numero citato della Patria) che al susurro delle prime note chiude la finestra e scappa s'andolezzato né più né meno di come fanno i commendatori dopo che han votata la cassa, è tal minchioneria che sorpassa tutti i limiti del cretinismo più bambolesco. Si sa, in piazza, un certo pubblico c'era durante il suono della banda e quindi durante l'inno; l'eterno pubblico sfaccendato che corre dietro al chiasso pel chiasso, come quelli che fanno l'arte per l'arte, e come quelli che scarabocchiano le corrispondenze... per le corrispondenze.

Quelli che applaudirono li conosciamo; oibò! Codroipo non è un Parigi; i quattro goccioloni quarantotteschi sbratano sempre quando a loro si bagna l'ugola o si promette una colazione. Son cose vecchie e note lippis et tonsoribus.

Il prete battagliero che scappò ma via! non difelo nemmeno per celia. Un prete battagliero che scappa perchè una dozzina di

pifferai soffiano fino alla più sgangherata stonatura un inno, sia pur quello di garibaldini...

N. B. Il popolo festante di Codroipo sarà di nuovo venerdì p. v. gratuitamente pasciuto, a spese dei nostri filantropici liberali, con una colazione a base di inno garibaldino e di relativo discorso elettorale. Avviso agli interessati.

Un giovane non prete.

S. Giorgio di Nogaro

16 marzo 1897.

Chi domenica p. p. fosse stato a S. Giorgio, avrebbe assistito ad uno spettacolo elettorale, davvero edificante. Baraonda su tutta la linea. S'interrogò la Patria del Friuli n. 63, ed io credo, che tutti ne resteranno persuasi. Davvero che il voto è libero, spontaneo, che parte da persone, che hanno la coscienza d'adempiere ad un sacro loro dovere! Buon per noi clericali, che non abbiamo né arte, né parte, come si dice. Obbedendo alla voce del nostro Capo, ci risparmiarono vergogne e responsabilità. Si dia pace al corrispondente di S. Giorgio al Friuli e lasci sorridere a noi sulla sua dabbennaggine o buaggine.

I clericali non c'entrano per nulla nelle vostre lotte e vi lasciano sbracciare a vostro bell'agio. Lasciamo a voi lottanti pel bene della patria!!! le corruzioni, i fischii, la baraonda, i pandemoni ecc. ecc. Chi più di voi scipiti come i cucurbitacei e presuntuosi sempre come i girasoli? Ma già, dovevano entrare i Clericali anche questa volta. Coraggio corrispondente del Friuli. Mentite, mentite; qualche cosa resterà.

Pozzuolo

Misera fine d'una passa. — Verso le ore 6,30 dell'11 corr. certa Carrara Giuditta fu Pietro d'anni 49 contadina, affetta da alienazione mentale, gettavasi nel canale Ledra dal quale poco dopo venne estratta cadavere.

S. Giorgio della Richinvelda

Arresto per mandato. — Venne arrestato Tesan Sante contadino del luogo siccome colpito dal mandato di cattura per lesioni procurate in persona di Zavagno Leonardo.

Cose in casa e varietà

Diario Sacro

Giovedì 18 marzo S. Anselmo abate.

Fiere e Mercati della Provincia

Civiale, Sacile Udine.

Bollettino meteorologico 17 marzo 1897

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 130, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. Term. 8.2 | Stato atmos. vario

Min. Ap. notte 5.6 | Vento calmo

Barometro 751. | Press. stazion.

Jeri Vario.

Temperatura: Mas. 15.6 — Min. 6. — Media 10.005

Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Leva ore E. Centr. 6.19 | Luna Leva o. 16.51

Passa a mer. > 12.15.31 | Tram. 5.20

Iramonta > 18.15 | Età 14

III.

Vuel contans un fatt storich suzzedüt
Cu'un deputat furlan; voress di cui,
Ma o' speri tant e tant di sei crudüt;
Cui che no'l erod j'al disarai a lui.
Dopo tant timp un predi lu a vidüt
Chest deputat in tal chianal di Zui
Parcè ca vie no si ten scindüt
E anchie scontrand un Predi ch'no'l foi.
Fatt i salüz chest Predi in confidenza
Come, al dis, la passate voi colà
Fra quelle bestie nemiche di Dio?
E confessand si propri in coscienza
Il deputat cheste rispueste al dà
Fo, riverendo, fo... la bestia anch'io

Voci del pubblico

Abbiamo udito a lamentarsi parecchie volte che in pescheria non si vuole calare il prezzo del pesce. Se voi dite alle pescivendole che il dazio venne abolito, vi rispondono che è vero, ma che fu loro aumentato il postatico. Si manda a gridare per la città l'arrivo del pesce ad 80 cent. il kilo e poi ve lo fanno pagare ad una lira e più. Fatta la legge, trovato l'inganno, son cose vecchie. Noi intanto giriamo questi laghi all'autorità competente, perché vi provveda e sieno tolti gli abusi.

Tassa di esercizio e di rivendita

Avviso.

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1896 e principale 1897 dei contribuenti la Tassa suddetta, come prescrive l'art. 15 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che dette Liste staranno depositate nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per 15 giorni decorribili dalla data del presente avviso allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filigranata da centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, il 14 marzo 1897.

All' Ospedale

Ci siamo recati a chiedere le condizioni di gravità della ferita di quel Simeoni Giuseppe, riportata al ventre mediante coltello la notte del 15 corr.

Ci venne riferito che il suo stato va sensibilmente migliorando, riservando ancora però il giudizio della scienza medica.

Addizionale sulle bevande

Nell'udienza del 4 corr. S. M. il Re ha firmato il decreto riguardante l'autorizzazione al Comune di Udine di esigere un dazio addizionale superiore al 50 0/0 sulle bevande vinose e spiritose sul mosto e sul vino, di cui la deliberazione Consigliare 6 Febbraio 1897.

Teatro Sociale

Anche ieri sera, alla quarta rappresentazione della Bohème, grande fu il concorso del pubblico che sempre più apprezza la bellissima musica del Puccini.

Tutti gli artisti, nonché l'esimio maestro Golisciani furono applauditissimi. Questa sera quinta rappresentazione, domani riposo. Venerdì 19, Sabato 20 e Domenica 21 rappresentazione.

Pensiero morale

La temperanza è la base di tutte le virtù; lo sciagurato schiavo dei suoi piaceri avrà il corpo e l'anima egualmente corrotti. Senofonte.

Mercato di ieri

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie — Granoturco all'estolitro L. 10,—

a 11,40 — Cinquantino L. 9,25 a 9,50 — Castagne L. 12,— a 13,—

Fagioli di pianura L. 14,— a 15,—

Fagioli alpini L. 22,— a 30,—

Segala L. 12,50 a —,—

Lupini L. 5,— a 6,—

Pollame — Capponi al chilogram L. 1,20 a 1,30

— Galline L. 1,05 a 1,15 — Polli d'India L. 1,15 a 1,20

— Polli d'India femmine L. 1,20 a 1,25

— Anitre L. 1,05 a 1,15 — Oche L. 1,15 a 1,15

— Oche a peso morto L. 0,— a 0,—

Uova e Burro — Burro al chilogramma L. 1,85 a 2,15

— Patate L. 6,— a 8,—

— Uova alla dozzina L. 0,57 a 0,60

Combustibili — Legna da ardere fortetagliata al quintale L. 2,— a 2,—

d'ardere in stanga L. 1,75 a 1,85

— Carbone di legna I. qualità L. 6,60 a 6,80

di II. qualità a L. 6,40 a 6,40

Foraggi — Fieno dell'alta I. qualità al quintale fuori dazio L. 6,— a 6,70

— Fieno II. qual dell'alta a L. 5,20 a 5,06

— Fieno della bassa I. L. 4,70 a 5,—

— Fieno della bassa II. L. 4,— a 4,50

— Paglia da lettiera L. 3,— a 3,88

— Medica L. 5,— a 6,80.

Frutta — Pomi al chilogram L. —,19 a 20,—

Il Comitato catt. per gli acquisti agricoli

apre una sottoscrizione per chi desidera acquistare Crusca ai seguenti prezzi:

Crusca macinata a cilindri di ottima qualità, sacco compreso, a L. 12 al quintale.

Crusca di produzione a macina, preferibile per le sue qualità nutritive, a L. 13,25 al quintale sacco dell'acquirente.

All'atto della sottoscrizione dev'essere anticipata cent. 25 che vengono compresi negli importi suddetti.

La sottoscrizione ai prezzi suddetti resta aperta da oggi a tutto il 15 maggio p. v.

A richiesta si spediscono campioni i quali trovansi presso l'amministrazione del Comitato Cattolico per gli acquisti agricoli in Udine, via della Posta N. 16.

Udine, 8 marzo 1897. IL COMITATO.

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

La morte di Grimaldi

Roma 16 — Alle ore 9,45 pom., dopo alcune ore di agonia, è morto, nell'età di 58 anni, l'ex ministro Bernardino Grimaldi, circondato dalla moglie, dai figli e dagli amici, che lo assistettero fino all'ultimo istante.

Il Grimaldi, da vario tempo era sofferente per indebolimento cardiaco; il peggioramento ebbe principio da ieri, e il male si andò sempre più aggravando, senza che la scienza medica riuscisse a scongiurare la catastrofe. La salma giace sopra il letto di morte, stringendo in mano il crocefisso, contornata da cande.

Furono subito avvertiti il re, il governo ed i questori della Camera. I funerali verranno fatti a spese dello Stato; la salma sarà trasportata a Catanzaro.

Grave incendio a Genova

Genova — Negli uffici di economato della posta centrale vi fu stamane un fortissimo scoppio di gas. Parecchi muri e soffitti sono crollati; si hanno pure alcuni feriti, fra cui due gravemente. Ne seguì un incendio. Accorsero le autorità; i danni sono gravi.

Genova 16 — L'incendio alla posta venne spento alle ore 12,30; i danni salgono ad oltre 20,000 lire, il servizio fu parzialmente sospeso.

La morte di un senatore

Palermo 16. — Questa mane è morto il senatore Ferdinando Monroy.

I prigionieri d' Africa

L' Agenzia Stefani comunica.

« Assab 16. — Il pioscafo Africa, proveniente da Zeila, sbarcò il 12 marzo a Massana l'ingegnere Capucci, i tenenti Carteni e Pini con 95 militari di truppa d' Africa; ritorna subito a Zeila per prenderne altri 128 col tenente Scala.

I preparativi di guerra

Atene 16. — Un riparto di truppa di cinquemila uomini è partito iersera per la frontiera, acclamato dalla popolazione.

L'arresto di un maggiore

Larissa 16. — Un maggiore turco sospetto di spionaggio, venne arrestato alla frontiera.

Il blocco e le navi greche

Londra 16. Il blocco dei porti caudioti non venne ancora proclamato dagli ammiragli. Intanto la squadra greca si è allontanata. Nelle acque di Candia non vi sono più che due piccoli legni da guerra greci, che, a quanto si assicura si preparano però anch'essi a partire.

Hanotaux al Senato

Parigi 16. — Senato. Hanotaux ripete le dichiarazioni fatte ieri alla Camera sulla condotta del governo nella questione di Candia. Freycinet parla quindi a favore della libertà di Creta e dell'annessione dell'isola alla Grecia. Il Senato approva con voti 240 contro 32, un ordine del giorno di fiducia al governo che approva le dichiarazioni.

La Turchia si prepara

Costantinopoli 16. — Un Consiglio di guerra siede in permanenza, presieduto dal sultano. Egli ordina personalmente gli invii di truppe e dà le disposizioni per le fortificazioni e per gli armamenti, sicché i ministri della guerra e della marina sono dimissionari. Il sultano chiamerà al potere Said-pascià.

— E' arrivata una nota minacciosa della Grecia.

I marinai inglesi

Malta 16. — Seicento marinai inglesi sono partiti per Creta.

La Grecia resiste?

Roma 16. — L'Agenzia Italiana informa: Si avvertirono le navi greche delle conseguenze alle quali si esporrebbero violando il blocco di Candia. Questo annuncio e le imminenti altre misure coercitive non hanno prodotto nella Grecia l'effetto di terrore che le potenze si attendevano; al contrario i greci si dimostrano persuasi che l'azione dell'Europa debba, in ultima analisi, render più sicura e splendida la vittoria della loro causa. La minaccia d'un bombardamento del Pireo, pubblicata da un giornale tedesco, viene considerata dai greci come una feroce e infondata fantasia.

Le elezioni in Austria

Ancora disordini in Galizia

Graz 16. — Nelle elezioni di ballottaggio alla 5.a curia col suffragio universale fu eletto deputato al Reichsrath il democratico socialista Resel con 21047 voti; Gutjahr conservatore cattolico ne ebbe 18134.

Leopoli 16. — La plebe che attendeva l'arrivo degli elettori arrestati a Dawidow gettò dei sassi contro la polizia e ruppe i vetri alle finestre della polizia. Le truppe dispersero la folla; 8 rivoltosi e 5 agenti della polizia rimasero feriti: si fecero 8 arresti. L'ordine venne ristabilito.

— Sui fatti del 14 si hanno questi altri particolari:

Una folla composta di parecchie migliaia di persone percorse le vie gridando evviva al candidato socialista; furono fatte delle dimostrazioni davanti alle redazioni del Dnevni Polki e davanti alle sedi di alcune società, la folla fracassò quindi le vetrine di alcuni negozi di generi alimentari, asportando le merci che vi si trovavano esposte. Intervennero la polizia ed un distaccamento di soldati di fanteria che dispersero la folla. Un operaio rimase morto, parecchi altri riportarono delle ferite più o meno gravi. I soldati pattugliarono nelle vie durante tutta la notte. Il trasporto del secondo gruppo dei contadini di Dawidow arrestati che fu seguito ai noti disordini elettorali non effettuò senza gravi incidenti. La scorta di ussari, accolta a sassate, dovette aprirsi la via colle armi. Due contadini e un soldato rimasero feriti. Si procedette a tre nuovi arresti. La commissione giudiziaria di Dawidow fu aggredita sulla via di Leopoli, gli assalitori cercarono d'impadronirsi degli atti giudiziari.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

Notizie di Borsa 17 marzo 1897

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 94,45
» fine mese	» 94,60
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 95,—
Rendita austriaca	F. 101,10
Obbligazioni — Ferrovie Meridionali	L. 306,—
» » Italiane 5 0/0	» 291,—
» » Udine-Ponteb.	» 462,—
Fondaria d' Italia	» 464,—
» » 4 0/0	» 485,—
» » 4 1/2	» 401,—
» Banco Napoli	» 511,—
Fond. Cassa Ris. Milano 5 0/0	» 702,—
Arioni Banca d' Italia	» 120,—
» » di Udine	» 125,—
» » Popolare Friulana	» 80,—
» » Cooperativa Udinese	» 22,—
» » Cattolica di Udine	» 1300,—
» Cotonificio Udinese	» 268,—
» Veneto	» 60,—
» Società Tramvia di Udine	» 666,—
» Ferrovie Meridionali	» 506,—
» » Mediterranee	» 105,60
Cambi valute Francia chèque	» 130,80
» Germania	» 26,55
» Londra	» 221,70
» Banconot Aust. e	» 110,50
» Corone	» 21,10
» Napoleoni	» 89,70
Ultimi dispacci Chinsura a Parigi	» 89,70
TENDENZA indecisa.	

MERCERIA URBANI RAIMONDO

Udine, Piazza S. Giacomo

Prog. Sig.

Mi pregio sottoporre un listino dei prezzi degli apparecchi da Chiesa:

Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più

Piviali seta < 50 < < 200 <

Apparati in terzo broccati con oro < 250 < < 350 <

Pianeti di seta < 25 < < 100 <

Umbrelle pel SS. Viatico con Pastorale < 40 < < 120 <

Veli Umerali < 20 < < 90 <

Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone

tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

ASSORTIMENTO COMPLETO drapperie nere per ecclesiastici

La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto si per la qualità della merce che per i prezzi.

Si spediscono campioni a richiesta.

S. DANIELE - FRIULI

Giovanni Liva e Comp.

NEGOZIANTE

MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI

SPECIALITA

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione:

Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna

— Mobili noce — Lana — Piuma — Crine.

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

Grande negozio d'ottica

Il sottoscritto avverte il pubblico che ancora per pochi giorni tiene aperto in Via Bartolini, N. 5, Udine, un Negozio di ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1,15 a 2,50. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino, finissimo, al paio lire 2,50. Le rinomate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'etra finissime, al paio lire 5,50, 6,50 e 7,50. E' pure fornito di un nuovo sistema di Pince-nez che non cade e non graffia il naso; di livelli, squadri, compassi e barometri, elegantissimi.

Grande assortimento di Binocoli, Canocchiali, Manocci, Telescopi. Assortimento di lenti di tutti i generi; Bussole, Compassi, Pantoscopi, Sterescopi, ecc. ecc.

Provini in sorta per vini, spiriti, birra, ecc. ecc.; Microscopi per selezioni Seme-bachi; Ottometro per misurare la vista;

Si eseguiscano riparazioni e cambi e si comprano canocchiali usati.

Quelli che non possono venire in persona, mandino il campione degli occhiali e verranno puntualmente serviti.

ANTONIO BOTTEGAL, ottico.

Il Lunari de la Sossie Furlane

Trovandosi disponibili presso la tipografia del Patronato diverse copie di detto lunario, i M. M. R. R. parroci potranno averle al prezzo di L. 6 per cento e cent. 10 la copia. Per spedizioni, le spese di Posta sono a carico dei sig.ri mittenti.

CASSA PRESTITI DI S. GIACOMO M. DI ARIIS

BILANCIO ANNUALE DELLA CASSA RURALE DI S. GIACOMO M. DI ARIIS
Esercizio 1896

Parte I. — MOVIMENTO DI CASSA DURANTE IL 1896

Introiti	
Saldo e acconto di prestiti attivi	L. 4131,76
Interessi sui prestiti attivi	" 372,39
Accettazioni cambiarie passive	" 9150,—
Depositi passivi	" 3796,—
Rimborsi sul conto corrente attivo	" 1070,—
Interessi sul conto corr. attivo e sui titoli di credito	" 130,—
Quote sociali	" 47,—
Multe e varie	" —27,—
Totale	L. 18568,72
Uscite	
Prestiti attivi	L. 11082,66
Interessi sulle accettazioni cambiarie passive e sul conto corr. pass.	" 236,25
Interessi resti sui rimb. anticipati dei prestiti attivi	" 13,81
Interessi sui depositi passivi	" 31,94
Saldo o acconto di Accettazioni Cambiarie passive	" 3600,—
Rimborsi di depositi passivi	" 1792,—
Conto corrente attivo	" 1070,—
Mobili	" 25,—
Spese d'ordinaria amministrazione	" 37,60
Totale	L. 17889,26
Numerario in Cassa al 31 Dicembre 1896	L. 679,46
Somma L. 18568,72	

Parte II. — BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1896

Profitti	
Interessi maturati nel 1896 sui prestiti attivi	L. 218,43
Int. mat. nel 1896 sul conto corr. att. e sui tit. di credito	" 130,—
Mobili	" 25,—
Spese rimborsate	" —27,—
Quote sociali	" 47,—
Totale	L. 292,—
Spese	
Interessi maturati nel 1896 sulle accettazioni cambiarie passive e sul conto corrente passivo	L. 132,36
Interessi maturati nel 1896 sui depositi passivi	" 31,94
Mobili	" 25,—
Spese d'ordinaria amministrazione	" 37,60
Totale	L. 226,90
Utile netto dell'Esercizio 1896	L. 65,10
Somma L. 292,—	

Parte III. — SITUAZIONE SOCIALE AL 31 DICEMBRE 1896

Attivo	
Numerario in Cassa	L. 679,46
Prestiti	" 6950,90
Interessi passivi pagati e non maturati	" 103,89
Mobili	" 25,—
Interessi pagati sui Depositi passivi	" 31,94
Interessi pagati sui rimborsi	" 13,81
Totale	L. 7805,—
Passivo	
Accettazioni cambiarie	L. 5550,—
Depositi (capitale e interessi)	" 2035,94
Interessi attivi pagati e non maturati	" 153,96
Totale del Passivo L. 7739,90	
Utile netto dell'Esercizio 1896 L. 65,10	
Somma L. 7805,—	

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità

Il Presidente D. ANGELO di TOMASO
I Sindaci BOGOI LUIGI — BURAN LORENZO — BATTISUTTA FRANCESCO
Il Ragioniere — MEAZZO PIETRO

Presentato alla Cancelleria del Tribunale di Udine oggi 11 Marzo 1897 ed iscritto al N. 112
Volume XV documenti. — G. RAIMONDI V. C. agg.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.
L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere le febbre, la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalga la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di Nocera-Umbra



MILANO di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Sammola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un' indiscutibile superiorità».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle diatesi, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 Kg. L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

VITTORIO GAFFORELLI

successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO — Via Torino, 6 — MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo. Strati tenebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti. N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Azi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 — MILANO

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibile presso l'Ufficio Annonzi del

«CITTADINO ITALIANO»

UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimeli. — Prezzo del flacon L. 0.30.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacfond, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.30.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0.30.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. — Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi lavatura. — Prezzo del flacon L. 1.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. — Il flacon L. 1.20

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indito per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba torrendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PEIRANO ENRICO
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Stabilimento ed Osservatorio bacologico

G. TOCCHETTI e C.

IN COZZUOLO DI VITTORIO (Veneto)

istituito nell'anno 1885

Seme cellulare sceltissimo selezionato a doppio controllo di qualità: a) primo incrocio (bianco-giallo o giallo-bianco) Giapponese, b) Corea, c) Chinese, d) giallo puro.

Il prezzo del seme è di lire 12 l'oncia di 30 gr. Si accordano prezzi a condizione di favore per partite di qualche importanza.

Il conte Nicolò Caimo-Dragoni si presta per ricevere le sottoscrizioni.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.